

C/C P. 13766530 - Anno XVI - SETTEMBRE 1985

TIPOGRAFIA DEL BUONO CHIUSI SCALO (SIENA)

Saracino

suggestione di immagini e di colori

**CRONACA DI F. FABRIZI
 SU SERVIZIO FOTOGRA-
 FICO DI F. TROMBESI.**

PER LA CONTRADA DI S. ANDREA (Castiglioncello del Trinoro) VINCE PER LA SECONDA VOLTA CONSECUTIVA LOREDANO MAZZUOLI (detto il "Gatto"). QUATTRO PRECISE STOCCATE GLI ASSICURANO LA VITTORIA SUGLI ALTRI GIOSTRATORI ABILISSIMI E IRRIDUCIBILI. L'AMBITO PALIO DEDICATO AL BEATO ALBERTO VA COSÌ ALLA MEDESIMA CONTRADA CHE NEL LONTANO 1950 AVEVA VINTO IL PALIO DEDICATO ALLO STESSO ILLUSTRE PERSONAGGIO.



a)

Non c'è rischio che la giostra diventi monotona e piatta: anche quest'anno la piazza gremita di folla ha fissato nella "moviola" del tempo il suggestivo, fantasmagorico scintillio di colori e immagini delle comparse, il travolgente scalpitare di cavalli, la lotta al millimetro tra i giostratori, mai stati così decisi e ficcanti, in una ridda di emozioni esplosive e reiterate ben degne di una manifestazione la quale dalla notte dei tempi, si proietta nel futuro con quella carica di tradizioni e sensazioni che, nate con l'uomo, soltanto con esso finiranno di esistere. Forse per questo

Segue →



b)

a) IL CARROCCIO

b) CONSEGNA DELL'ANELLO VINCENTE

C) I PRIMI ATTIMI DELLA VITTORIA

segue da pag. 1

atavico e ancestrale motivo, anche la nuova statua del Saracino ha adeguatamente sostituito la precedente assumendo con immediata naturalezza il rituale ruolo di legnoso, "beffardo inimico", muto testimone delle imprese dei moderni cavalieri e, per combinazione della sorte, ha ceduto alle stoccate dello stesso giostratore che aveva sconfitto il suo tarlato predecessore (ormai messo in pensione dai suoi privati proprietari), come dire che ha preso alla lettera gli incarichi di successione... Ma, divagazioni a parte, bastano le nude cifre numeriche di una cronaca stringata per dare l'idea del susseguirsi entusiasmante delle fasi della cavalleresca, galoppante disfida. La tratta dei bossoli di domenica 11 agosto aveva dato il susseguente ordine di gara: 1° S. Bartolomeo, 2° S. Lorenzo, 3° S. Martino, 4° S.S. Trinità, 5° S. Andrea.

Ecco qui di seguito la tabella di punteggio



c)

Montepulciano - 2-

C O N T R A D A	1a stoccata	2a stoccata	3a stoccata	4a stoccata	5a stoccata	TOTALE
S. BARTOLOMEO (Romitorio o Cappuccini)	0	1	0	1	1	3
S. LORENZO (Porta Monalda)	0	1	0	0	1	2
S. MARTINO (Porta Umbra)	1	0	N.V.	1	0	2
S.S. TRINITA' (Spineta)	0	1	1	0	1	3
S. ANDREA (Castiglioncello del Trinoro)	0	1	1	1	1	4

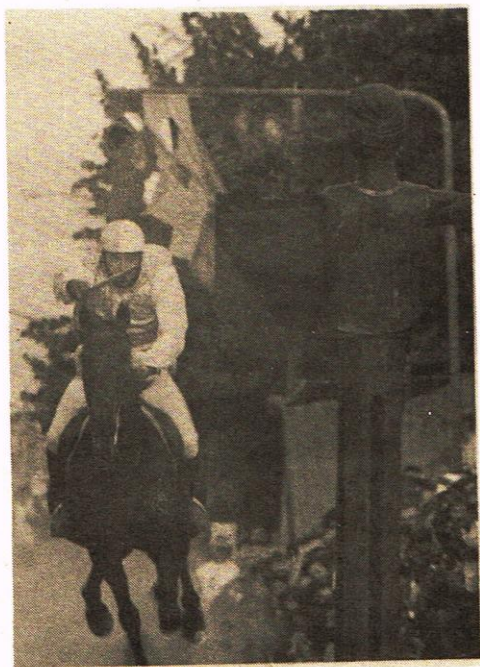
i protagonisti

CONTRADA DI S. BARTOLOMEO (Romitorio o Cappuccini). Capitano Cioli Pasquino, giostratore Moreno Montini su cavalla Isabella. Ha dovuto sostituire, con regolare certificato veterinario, la propria cavalcatura per il giorno della gara. E' stato il saldo ed irriducibile combattente di sempre; i suoi centri sono stati messi a segno di forza e di abilità, mai con quel pizzico di fortuna che ormai occorre per quel qualcosa in più indispensabile alla vittoria. La sua serietà ed impegno sono stati semplicemente esemplari.



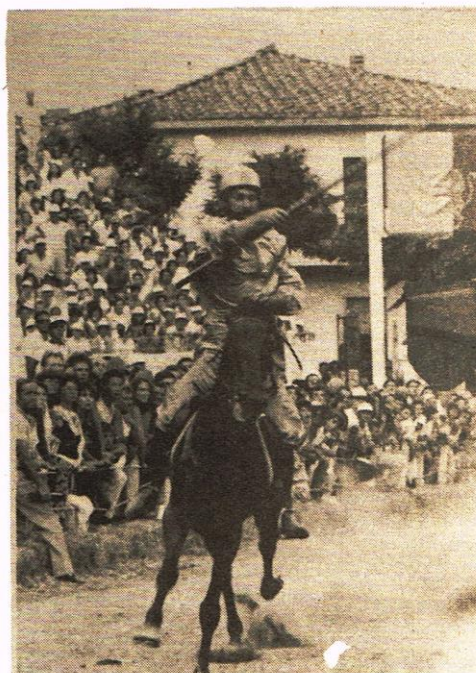
CONTRADA DI S. LORENZO (Porta Monalda). Capitano Grifoni Rossana, giostratore Michael Cioncoloni su cavalla Stella.

Cavaliere giovanissimo, "matricola" di quest'anno, ha superato con successo lo spietato impatto con la piazza; ha dimostrato notevole abilità nella stoccata ed è riuscito ad inserirsi nel vivo della gara. Al di là delle inevitabili intemperanze del tifo con tradaio, merita la simpatia e l'ammirazione di tutti.



CONTRADA DI S. MARTINO (Porta umbra). Capitano Gentili Luciano, giostratore Falsetti Roberto su cavallo Normanchino.

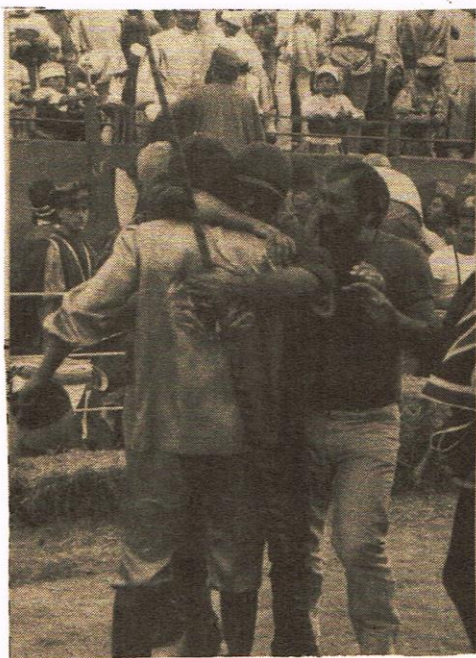
Lo scorso anno la sua gara fu di rimessa come di solito avviene per tutti i debuttanti; quest'anno è stato un temibile protagonista, avversario da battere nella fase iniziale e centrale della giostra. Ha entusiasmato nella buona e nella cattiva sorte dimostrando coraggio e abilità non comuni: è riuscito a restare in sella ad un cavallo divenuto all'improvviso e inspiegabilmente insofferente e ingovernabile fin dalla 3a carriera durante la quale gli è stato anche annullato un punto.



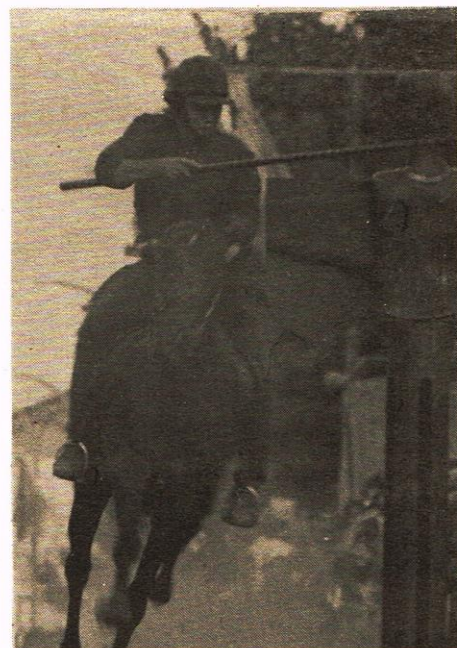
CONTRADA DELLA S.S. TRINITA' (Spineta). Capitano Aggravi Giulio, giostratore Vincenzo Crociani su cavalla Dalida.

Il bravissimo giostratore di sempre: aveva la stessa abilità e determinazione dei due anni vincenti e, come a Moreno, la vittoria gli è mancata di un soffio. Simpatico e comunicativo con tutti, è un protagonista insostituibile della giostra alla quale dà interesse e vivacità con la sua partecipazione. Con un gioco di parole, si può ben dire che Vincenzo vince anche quando non vince.

CONTRADA DI S. ANDREA (Castiglione del Trinoro). Capitano Pietro Ceccarelli, giostratore Loredano Mazzuoli su cavallo Icaro. La sua è stata una progressione felpata e felina; dopo la prima stoccata a vuoto ha fatto quattro centri consecutivi con calcolata freddezza e precisione. La vittoria, pienamente meritata, conferma le sue ottime qualità di giostratore e acquista un valore ancora più grande se si considera che ha superato avversari estremamente abili e preparati. Entra insieme ad "Ortofresco" nella leggenda della rinata giostra. Per la sua modestia, serietà e bravura merita l'ammirazione e la simpatia di tutti, al di sopra dei fanatismi di parte. (FRANCO FABRIZI)



IL GATTO E ORTOFRESCO SI ABBRACCIANO



Montepiesi - 4-

AL GATTO VINCENTE

POESIA DI UN SARTEANESE

Gloria si canti al grande cavaliere,
che d'immortale allor aurea corona
cinta la testa sia, per tanto onore
ch'egli ha riscosso sulla sua altera chioma;
insuperabil in arte di fantino,
vivo splendor di tutto il Saracino!

Del tuo valor riconoscente e fiera
la tua contrada esulta al nuovo evento,
e i due colori della sua bandiera,
brillano al sol come criniere al vento.
Parole qui vorrei ma non riesco,
per dedicarle a te "GATTINO LESTO".

Tu con ardor di fronte al gran Guerriero,
sfidasti con vigor l'ardua contesa;
tu sol hai lo spirito audace e battagliero,
per affrontar la faticosa impresa!
Ricco d'astuzia, ricco di riflessi,
questo è il segreto dei tuoi gran successi!

Mai che la storia nei secoli andati,
ricordi un cavalier che i cuori innondi
d'orgoglio e simpatia tanto apprezzati!
Su tutti noi l'entusiasmo infondi,

è in ogni cuor per te ammirazione:
solo per te stimabile campione!

Onore ti sei fatto, e il tuo coraggio
non venne meno, non subì l'intervallo;
un urlo si schiudeva al tuo passaggio
per salutare te e il tuo cavallo!
Mentre gli avversari tuoi stavano dolenti
di tristezza copiosa, muti e piangenti.

Regna sublime, o impavido fantino,
stratega impareggiabil nella battaglia;
tremano tutti, trema il Saracino,
quando il tuo braccio, con furor si scaglia
verso il bersaglio, cui l'ardua vittoria
già ti sorride: passar dovrai alla storia!

Orsù rivali inneggiate al suo coraggio,
gridando a tutti i venti un forte "Evviva!"
E che risuoni l'eco e faccia raggio
il nome suo dall'una all'altra riva;
il nome di colui grande fantino,
indiscusso campion del Saracino!

Gridate o voci ad annunciar festose,
rendete omaggio al Cavalier Trionfante,
aprite i cuor fanciulle, giovani spose
al vostro bel Fantin, bravo e galante.
Si brindi, si gioisca, è la sua festa:
viva "IL GATTINO" con la banda in testa.

Io non potevo stare indifferente
a questo strepitoso tuo successo;
San Lorenzino io son, faccio presente,
e me ne dolgo d'esser in regresso;
speriamo che un altr'anno la vittoria vada
a San Lorenzo mia nobile contrada.

Tu o Sarteano che con il palio allieti,
china la fronte orgogliosa al grande!
La fama sua grandiosa non accheti
il Vate che a cantar sue glorie spande;
ed ora accetta questo mio sonetto
umil Poeta, a te tutto il rispetto.

L U F E R

LA GIOSTRA DEL SARACINO DI SARTEANO

(a cura di Franco Fabrizi e del Comitato organizzatore)

Montepiesi - 5-

ALBO D'ORO (*)

Anno	Contrada vincitrice	Cavaliere	Capitano	Pittore del Palio
1933	S. ANDREA	Giacomo Mazzetti	Quirino Salvadori	Tullio Morgantini
1934	S. BARTOLOMEO	Edoardo Perugini	Alberto Casoli	Tullio Morgantini
1935	S. MARTINO	Alessandro Ramini	Giovanni Rosini	Tullio Morgantini
1936	S. BARTOLOMEO	Ivo Bassetti	Alberto Casoli	Tullio Morgantini
1937	S. MARTINO	Ghino Fastelli (?)	Giovanni Rosini (?)	Egle Fanelli
1938	S. LORENZO	Ivo Bassetti	Dino Cambellotti	Costanzo Lucarelli
1939	S. LORENZO	Ivo Bassetti	Dino Cambellotti	Leandro Della Lena
1947	SS. TRINITÀ	Ghino Fastelli	Renato Baldoni	Gaetano Bacherini
1948	S. MARTINO	Giulio Bernardini	Pasqualino Quinti	Egle Fanelli
1949	S. LORENZO	Ghino Fastelli	Venturino Quinti	Elge Faleri
1950	S. ANDREA	Gusmano Burani	Dino Salvadori	Elio Marcucci
1951	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Eugenio Bellini	Elio Marcucci
1952	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Eugenio Bellini	A. Gorlero
1953	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Nello Trombesi	Eraldo Squazzini
1954	SS. TRINITÀ	Assuero Favi	Corinto Mazzuoli	A. Gorlero
1955	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Costanzo Lucarelli
1956	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Costanzo Lucarelli
1957	S. MARTINO	Natale Fatighenti (?)	Gino Massai	Elge Faleri
1958	S. MARTINO (?)	—	Ottavio Montini (?)	Elge Faleri
1959	SS. TRINITÀ (?)	—	Corinto Mazzuoli (?)	Dino Faleri
1960	S. LORENZO	—	Nello Trombesi	Dino Faleri
1961	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Piero D'Auria(?)	Dino Faleri
1962	SS. TRINITÀ	Remino	Corinto Mazzuoli (?)	Dino Faleri
1982	SS. TRINITÀ	Vincenzo Crociani	Giulio Aggravi	Dino Faleri
1983	SS. TRINITÀ	Vincenzo Crociani	Giulio Aggravi	Mario Battistelli
1984	S. ANDREA	LOREDANO MAZZUOLI	PIETRO CECCARELLI	Maria Morgantini su bozzetto di Dino Faleri
1985	S. A. NDREA	LOREDANO MAZZUOLI	PIETRO CECCARELLI	GASTONE BAI

(*) Le vittorie sono state assegnate a seguito di documentazione attendibile e con rigorosi riscontri

(testimonianze, filmati, notizie dei giornali, medaglie, coppe assegnate ecc.).

I quotidiani dell'epoca che hanno riportato notizie sono il «Telegrafo», il «Nuovo Giornale», la «Nazione», il «Giornale del Mattino dell'Italia centrale» reperibili presso la Biblioteca Comunale di Siena (si ringrazia la Direzione e il personale che hanno reso possibile e agevole la consultazione).

Altra fonte sicura e attendibile è costituita da un album di memorie curato e conservato da Dino Faleri; preziose sono state anche le testimonianze di Mario Spiganti.

Nei casi in cui si ha solo probabilità, ma non certezza, è messo tra parentesi un punto interrogativo, mentre si è lasciato spazio vuoto con barratura nei casi di incertezza assoluta.

Per gli anni 1958 (vittoria probabile per S. Martino), 1959, (vittoria probabile di SS. Trinità) e 1960 (vittoria sicura di S. Lorenzo), non si sa il nome dei giostratori vincenti che possono essere stati o Natale Fatighenti, o Assuero Favi, o Ghino Fastelli, o un tale Priamo di Acquaviva, o altri ancora dei quali non si conosce il nome.

Tutti i palii sono stati rintracciati e assegnati alle rispettive contrade; mancano soltanto quelli del 1959 e del 1962, il primo probabilmente e il secondo sicuramente appartenenti alla contrada di SS. Trinità. Di essi conserva il bozzetto il pittore Dino Faleri.

Nella foto:

IL DRAPPELLONE DELLA
GIOSTRA DEL SARACINO
1985 DIPINTO DA
GASTONE BAI.

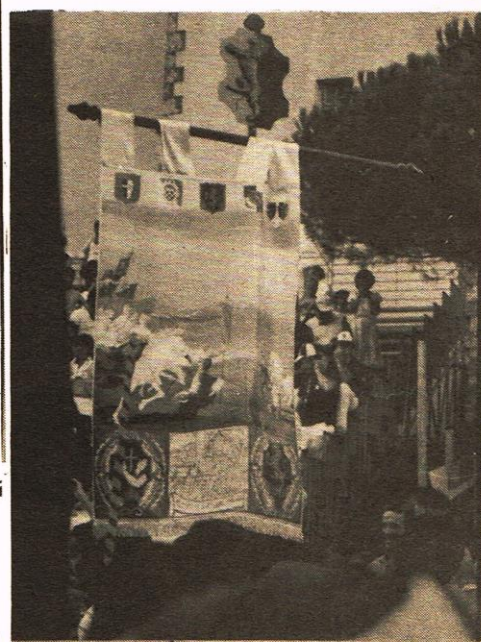


foto Trombesi

Il drappellone del 1939 fu iniziato dal Prof. Montini (del quale gradiremmo avere notizie più precise) che sembra fosse invisibile al potere dell'epoca. Per questo fu completato e firmato da Leandro Della Lena.

Notizia riferita da Alberto Raimondo (erede del Della Lena)

A proposito delle foto d'epoca pubblicate nel «montepiesi» di agosto, il sig. Rolando Toma ci informa che l'araldo che legge il bando del 1949 era Mario Palmieri poi emigrato in Argentina.

* * *

L'orizzonte

GIORNALINO DEL GAEB DOPOCRESINA-
SARTEANO - N° 5 - MESE DI AGOSTO -
ANNO 1° - 1985 -

BUON LAVORO, RAGAZZI !

MONTEPIESI SI RALLEGRA CON I GIOVANISSIMI DEL GAEB CHE HANNO DATO VITA AL "GIORNALINO" DEL QUALE RIPRODUCIAMO LA TESTATA.

ESTATE SARTEANESE

L'estate 1985 di Sarteano é stata ricca di avvenimenti culturali, tanto che non é possibile confrontarla con quelle di qualche anno fa, quando, fatta eccezione per le "serate dell'ospite" e per pochissime altre iniziative, Sarteano...sonnechiava.

Dopo il successo del concerto estivo della banda musicale con il quale si aprì la stagione estiva e che vide la gente un pò sacrificata nel chiuso del Cinema per la giornata calda, lo spettacolo dei giovani nel bellissimo ambiente di S.Vittoria fu, in positivo, una grossa sorpresa per tutti: la fantasia dei giovani offrì qualche ora di grande divertimento e gli applausi sono ancora negli orecchi di tutti, insieme alle richieste di "bis" da parte del numeroso pubblico restato di fuori.

Il 6° centenario del Beato Alberto ha visto la Commissione Comunale impegnata in numerose attività, culminate nell'inaugurazione della mostra degli elaborati delle Scuole della Provincia e nella venuta a Sarteano del Cardinale Antonelli.

La prima rassegna nazionale degli umoristi, imperniata sull'Anno degli Etruschi (un'occasione, quest'ultima, perduta dal nostro paese) ha visto alla ribalta numerosi vignettisti di importanza nazionale, e fra essi non hanno fatto brutta figura alcuni nostri giovani e meno giovani disegnatori, di cui alcuni sono state vere rivelazioni. Il prossimo anno la stessa Rassegna avrà per tema "il Seracino".

La musica ha fatto la parte del leone, sia con il successo dell'ormai affermatosi "festival di Sarteano" che ha visto alla ribalta nomi già famosi, insieme a giovani di sicuro avvenire, sia per i due concerti straordinari della Banda della Società Filarmonica. Il primo, alle Piscine,

é stato registrato da numerosi campeggiatori meravigliati che un paese di 4300 abitanti avesse speso un Corpo Musicale di tale livello. Il secondo, tenuto davanti a oltre 2000 spettatori, resterà nella storia di Sarteano come uno dei momenti più significativi ed entusiasmanti.

Numerose mostre di pittura hanno confermato la vitalità anche di questo settore.

La Pro-loco ha offerto soltanto una tombola, sempre assai gradita dagli ospiti.

Il clou dell'estate é stato comunque offerto dalle Contrade, che con le loro feste hanno vivacizzato l'ambiente, dimostrando una vitalità e una fantasia tali da offrire sempre qualcosa di nuovo, e facendo conoscere tutti gli angoli del vecchio e del nuovo paese ai villeggianti e quasi...costringendoli a una permanenza più lunga.

Notevole successo ha avuto il primo Concorso Ippico Interregionale, che ha avuto una partecipazione superiore ad ogni aspettativa. Per quattro domeniche, per iniziativa di due nostri giovani, decine di persone, fra cui numerosi esponenti del mondo della cultura italiana e straniera, hanno percorso i sentieri che portano negli angoli più suggestivi del nostro territorio in una ricerca che andava dalle erbe all'archeologia, dai panorami alle tante risorse del nostro ambiente.

Naturalmente il fatto più importante della nostra estate é stato ancora una volta "IL SERACINO", e di esso giustamente si occupa in altre pagine "Montepiesi". Alla fine di Settembre o ai primi di Ottobre "Cronache Italiane" della rete 1 della TV nazionale ci ricorderà quel fatidico 15 Agosto..... (DOC.)



ANTONELLI A SARTEANO
IL CARDINALE PRESENTE ALLE CELEBRAZIONI
DEL SESTO CENTENARIO DELLA NASCITA
DEL BEATO ALBERTO BERDINI

A PAGINA II

DA "LA NAZIONE"

Martedì 6 agosto 1985

Il cardinale Antonelli a Sarteano ha celebrato il sesto centenario del beato Alberto Berdini

Si susseguono a Sarteano le iniziative per la celebrazione del sesto centenario della nascita di Alberto Berdini «beato» per volontà popolare, predicatore insigne, allievo di S. Bernardino, che lo prediligeva e ne apprezzava l'ingegno di uomo di pace e fine diplomatico.

Le sue capacità notevolissime lo fecero apprezzare dal Papa che gli affidò compiti di notevole impegno non soltanto in Italia, ma anche all'estero.

Alberto da Sarteano era francescano, è francescano il cardinale Antonelli che è venuto a Sarteano per una cerimonia religiosa in ricordo del «beato».

L'amministrazione comunale, con in testa il sindaco professor Stefano Paolucci, ha partecipato alla cerimonia in forma ufficiale con il consiglio vigili in alta uniforme, rappresentanze delle contrade della Giostra del Saracino.

I rappresentanti della contrada di Spineto, nella cui circo-

scrizione è compresa la chiesa di S. Francesco, sede della cerimonia, hanno ricevuto ospiti e autorità mentre subito dopo il sindaco spiegava l'articolazione della cerimonia una delle tante — come dicevamo — svoltesi nell'anno di Alberto, considerato il più insigne sartheanese.

La vita e l'opera di Alberto Berdini sono state illustrate dal dottor Guidone Bargagli durante un brillante, pacato e apprezzato intervento.

Assente il vescovo di Chiusi e Pienza monsignor Alberto Gliglioli, la messa è stata officiata da don Sini di Pienza, che nell'omelia si è anch'egli soffermato sul raffronto fra Vangelo e vita di Alberto. Così anche il cardinale (da secoli non ne veniva uno a Sarteano), che da francescano si è soffermato su alcuni aspetti della vita dell'illustre confratello.

A chiusura il dottor Ubaldo Rabizzi capogruppo della minoranza consiliare ha ringraziato gli intervenuti. [F. M.]



Il cardinale Antonelli con il sindaco ed il parroco di San Francesco (Foto Trombesi)

6° CENTENARIO

MOSTRA E CONCORSO SUL B. ALBERTO

La Commissione Comunale ha comunicato che il primo premio per gli elaborati del Concorso scolastico sul Beato Alberto da Sarteano, per il settore artistico, è stato aggiudicato alla Scuola Media di Poggibonsi. Per la parte letteraria il primo premio non è stato aggiudicato, mentre sono stati aggiudicati ex aequo due secondi premi a due distinte classi dell'I.T.C. di Chiusi. Nell'inaugurare la mostra degli elaborati nella Chiesa di San Francesco, è stata proiettata una serie di diapositive che illustravano l'interessante lavoro dei ragazzi di Poggibonsi che inquadrano la figura del Beato Alberto nella storia di Sarteano, in quella d'Italia e in quella del mondo cristiano da lui ravvicinato al cattolicesimo. I festeggiamenti del VI centenario della nascita del «più illustre figlio di questa terra» si chiuderanno il 6 ottobre, e in quell'occasione verranno premiati i vincitori del Concorso stesso.



IL BEATO ALBERTO OLTRE OCEANO

Farà piacere sapere che Suor Fernanda, nel portare la Comunione a una vecchietta del suo villaggio (in uno sperduto posto del Brasile) ha visto che nel libretto di preghiere della donna era riportato il nome del nostro Beato Alberto da Sarteano. Naturalmente tutto era scritto in portoghese: "Alberto da Sarteano columna de observancia", cioè una colonna del movimento della osservanza che fece superare al francescanesimo una pericolosa crisi nel 1400.

DOPOSCUOLA SALESIANO

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, le Figlie di Maria Ausiliatrice aggiungeranno alle loro opere in favore dei bambini il doposcuola, che sarà tenuto da una suora insegnante diplomata per le classi elementari. Sono già iniziate le iscrizioni. Il doposcuola è aperto sia per i ragazzi delle scuole elementari che per quelli della scuola media.

SCUOLA DI CATECHISMO



ooo

All'inizio di ogni anno scolastico, le famiglie sono sollecitate, circondate da tante proposte di attività extrascolastiche: danza, nuoto, lingue straniere, musica, atletica, pattinaggio, pallavolo, calcio ed altre ancora. Resta difficile scegliere e combinare tutto non volendo omettere niente. Alle famiglie vogliamo ricordare in tempo la scuola di catechismo, che interesse sarà tutte le classi della scuola d'obbligo, perché la tengano presente tra le tante cose da programmare. Con il nuovo concordato l'insegnamento religioso sarà praticamente messo fuori della scuola. Se poi si arriverà alla scuola a tempo pieno, quando, come sarà possibile la scuola di catechismo? (questo è uno dei molti aspetti negativi di una scuola a tempo pieno). Scuola di catechismo non è sapere qualcosa di più, imparare formule, infarinarsi di cultura religiosa. Scuola di catechismo è farci illuminare e guidare dalla Parola di Dio che fa crescere la nostra fede, è dare una risposta con la nostra vita, al dono della fede, ai sacramenti, alla Parola, alla Chiesa; è mettere le premesse per assumere le nostre responsabilità e prendere il nostro posto nella vita con convinzione, sensibilità, comportamenti da cristiani. A tutto questo non provvede la scuola o la società, devono provvedere la famiglia e la Chiesa con la catechesi. E' evidente che la scuola di catechismo non è preparazione ai sacramenti. La celebrazione dei sacramenti sono momenti e appuntamenti decisivi e ricchi di questa crescita di vita cristiana. Mettere la scuola di catechismo al primo posto è una pretesa? E' questione di fede, di sensibilità cristiana, di intelligente libertà.



Riportiamo dal MONTEPIESI di Agosto alcune riflessioni sulla scuola di catechismo per comodità di quanti non le avessero lette, con l'invito di...



HAI RICEVUTO
LA PRIMA COMUNIONE.
TUTTO E' FINITO!

SEI STATO AMMESSO
ALLA PRIMA COMUNIONE.
NON E' PIU' NECESSARIO
CHE FREQUENTI ANCORA
LA SCUOLA DI CATECHISMO.

NO

NO

SEI PASSATO
ALLA PRIMA COMUNIONE,
NON DEVI PIU' ANDARE
IN PARROCCHIA.

NO

**VOI
GENITORI**

*se pensate così...
sbagliate!*

La prima comunione non segna il termine dell'istruzione catechistica, ma è solo una tappa importante della conoscenza del Signore. Nessuno pretende di avere insegnato tutto il mistero cristiano nella preparazione alla prima comunione, ma solo di aver iniziato ad esso. Anzi, proprio ora, si richiede una riflessione ed un approfondimento della prima esperienza eucaristica.

Adesso deve iniziare una vita di comunione con Dio partecipando all'eucarestia domenicale e vivendo una condotta morale che sia una risposta al mistero di amore celebrato nel giorno del Signore; integrandosi sempre più vitalmente nell'assemblea dei fedeli, ricordando ed assaporando che la comunione è l'incontro con il Signore in una comunità.

IL BEATO ALBERTO DA SARTEANO IN BRASILE.

suor Fernanda ci scrive la sua sorpresa e gioia avuta un giorno che si è recata in una casetta del suo quartiere di periferia a portare la comunione ad una vecchietta. In un vecchio libro di preghiere in portoghese la "nonnina" le indicò una pagina con il nome "de Alberto de Sartiano". Soddisfazione (e forse un pò di rossore) per tanti noi sarteanesi.

In memoria di Lorenzo ISABELLA la famiglia ha offerto al fondo di suor Fernanda lire 100.000.

SCUOLA ELEMENTARE.

Prima. ALLA SCOPERTA DI DIO CREATORE E PADRE

Seconda. SIAMO FIGLI DI DIO NELLA CHIESA FAMIGLIA DI DIO

Anno della celebrazione delle promesse battesimali

Terza. ALLA SCOPERTA DELLA VOLONTA' DI DIO

Anno della celebrazione della prima confessione

QUARTA. L'EUCARESTIA

Anno della celebrazione della prima comunione

Quinta. GLI ALTRI SACRAMENTI. LA PAROLA DI DIO

Anno della celebrazione della consegna della PAROLA

SCUOLA MEDIA.

Prima. LA CONSEGNA DI CRISTO: "SARETE MIEI TESTIMONI".

Anno della domanda della Cresima al Vescovo e alla comunità

Seconda. IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Anno della celebrazione della Cresima

Terza. FRATELLI PER I FRATELLI

Anno del servizio nella Chiesa e ai fratelli.

CHIEDIAMO LA CARITA' A TUTTI DI LEGGERE ATTENTAMENTE IL PROGRAMMA PROPOSTO. INTERESSA TUTTI E CI SONO DELLE NOVITA'; nessuno potrà dire: "non lo sapevo".

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

DOMENICA 24 Novembre p.v. - festa di Cristo Re - sarà celebrato il sacramento della Cresima per il secondo turno 1985.

La preparazione inizia con l'incontro di GIOVEDI 19.9. alle ore 15 presso le suore salesiane con i gresimandi e le famiglie interessati.

GIOVEDI 7 NOVEMBRE quanti avranno frequentato la preparazione avranno il colloquio di ammissione col Vescovo.

CORSO PER CATECHISTI.

A nome di tutta la Chiesa di Sarteano rinnoviamo un caldo invito a chi sente di dover dare alla comunità cristiana e non solo ricevere, di iscriversi e frequentare il corso per catechisti.

DI catechisti disposti e preparati ne hanno bisogno e ne avranno bisogno sempre maggiore i bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie di oggi e degli anni che verranno quando sacerdoti e suore saranno di meno e meno validi. Nella scuola di catechismo c'è posto per tutti, per tante mansioni diverse; basta tanto amore a Dio, al Signore Gesù, alla sua Chiesa, ai piccoli, a tutti.

SCUOLA DI TEOLOGIA.

Riprende ai primi di ottobre; è aperta a tutti e intende preparare a livello personale, ai vari ministeri nella pastorale, all'insegnamento della religione nella scuola.

Anche per questi servizi ci sarà sempre maggiore necessità di persone disposte e preparate; superfluo l'invito per chi sa leggere nelle vicende storiche che viviamo e ha un pò di cuore e di fede.

ANNO CELEBRATIVO DEL BEATO ALBERTO.

SABATO 5 O DOMENICA 6 OTTOBRE si chiuderà l'anno celebrativo del 6° centenario della nascita del b. Alberto da Sarteano.

SI prevedono:

premiazione del concorso bandito dal Comune e Comitato
visita alla mostra degli elaborati in concorso
presentazione di un quaderno di "Studi francescani" dedicato al beato Alberto;

una panoramica sugli aspetti più significativi della vita, opera e scritti del b. Alberto di padre M. Bertagna professore insigne di storia francescana;

celebrazione conclusiva in san Francesco con l'Eucarestia presieduta dall'arcivescovo di Siena.

saracino d'altri tempi

Nel 1924, quando avevo 13 anni, per la prima volta assistetti alla Giostra. Si disputava in Piazza Bargagli e non esistevano le contrade. A disputarla erano fantini di Fontevetrana, Fonterenza ecc.. che venivano chiamati Cavaliere del Sole, della Luna, delle Stelle. Montavano su grosse selle dette "maremmane" e avevano le gambe ricoperte con pelli di cinghiale.

Nel 1933, per iniziativa presa da un comitato chiamato centrale, furono formate le cinque contrade con i colori come quelli delle Compagnie delle Parrocchie. Di detto comitato, di cui promotore e presidente fu il dott. Guidone Bargagli Petrucci, fecero parte Quintilio Belardi, Luigi Bianchini, Ulpio Petrazzini, Costanzi Federico e un certo Rosini ex garibaldino. Vinse la contrada di S. Andrea col fantino Mazzetti Giacomo. Il palio era stato dipinto dal prof. Tullio Morgantini. Furono formati i comitati di contrada e io ne feci parte fin dal primo anno. Primo capitano di S. Lorenzo fu Dino Cambellotti. Grande contributo organizzativo fu dato dalla N.D. Teresina Fanelli. Nel 1940 la Giostra non fu disputata a causa della guerra.

Nel 1947 l'iniziativa per il ripristino della Giostra fu presa dal Circolo ENAL che sostenne pure le prime spese per costumi e bandiere. Il Comitato Centrale era così composto: presidente il comm. Domenico Bandini, segretario Enzo Giani, consiglieri dott. Guidone Bargagli, Bertini Inigo (che succedette al Bandini come presidente), Faleri Dino, Mangoni Carlo, Lorenzini Lorenzo, Bacherini Gaetano, Pannocchia Aldo e Spiganti Mario.

I primi anni la Giostra si disputò in Piazza Bargagli, poi fu trasferita nell'ex Campo della Fiera (dove ora sono le scuole).

Nel 1962 la Giostra ebbe la sua fine.

Ora, grazie a volenterosi e bravi Sarteanesi, da quattro anni si effettua di nuovo con grande successo: un elogio al Comitato Centrale e alle Contrade, con la speranza che non avvengano altre interruzioni. E' necessario il contributo di tutti i cittadini.

f.to MARIO SPIGANTI

"avventure" sottoterra

Non ricordo esattamente se la seguente avventura avvenne nel luglio 1919 o 1920.

Un pomeriggio alle 17 ci convocò a Casa Asciutta Domenichino Bandini che doveva parlarci. Fummo tutti puntuali: Domenichino Bandini, lo scrivente, Enrico Lombardi, Costanzi Girolamo, Pansolli di Casa Asciutta e Nello della Malaspesa. Ci spiegò in breve che aveva intenzione di esplorare la Grotta dell'Orso nella Villa Contucci e contava anche nel nostro appoggio. Rispondemmo con entusiasmo che eravamo d'accordo. Domenichino portava il suo bel cane, Girolamo una piccozza, Nello dieci metri di corda e un barattolo di tinta bianca con un pennellino. Io fui incaricato di provvedere due lanterne cieche. Da Adelmo Fiaschi al Bottegone in Corso Garibaldi mi feci dare dei barattoli dei dadi Maggi e con quelli feci le due lanterne. Per tenere uniti i vari pezzi e il manico occorreva però l'opera dello stagnino Papalino. Mi rivolsi a Omero, il figlio dello stagnino, al Fortino. Egli esaminò il tutto e sentenziò: "Ti farò un bel lavorino e tu mi pagherai un soldo a goccia". Dopo due giorni ritirai le lanterne e pagai 25 soldi. Le corredai con due pezzi di candela ed era tutto pronto. Alla data stabilita ci si trovò a Casa Asciutta. Domenichino controllò tutto e si partì. Arrivati all'ingresso del cunicolo, si sentiva un ticchettio che faceva una certa impressione. Si accesero le lanterne e si entrò nel cunicolo. Avanti andava Domenichino con il cane, dopo di lui io con una lanterna, poi Girolamo e ultimo Nello con l'altra lanterna. Si andava avanti con qualche difficoltà e il ticchettio aumentava. Fatti tre o quattrocento metri, ci si trovò in un piccolo spiazzo pieno d'acqua che bisognava attraversare per poter proseguire. Mentre si studiava il da farsi successe la tragedia. Le candele delle lanterne avevano infuocato le pareti, lo stagno si squagliò, si staccarono i manici e le lanterne caddero nell'acqua. Si rimase completamente al buio. Il cane, emettendo guaiti, che l'ambiente tramutava in ululati scappò verso l'uscita che sembrava un puntino; noi, presi dal panico, cercammo di

segue...

seguirlo più presto possibile. Ma fu un disastro: testate, spallate, scivoloni. Si arrivò spaventati all'ingresso, che avevamo varcato baldanzosi, tutti pesti e ammaccati per tutto il corpo. Ci si buttò sdraiati nell'erba per riposarci e riprendere fiato. Poi si andò a casa di Girolamo a Casa Asciutta per disinfettare tutte le ammaccature. Però sapemmo che non c'erano diavoli che battevano, ma gocce d'acqua che cadevano nel laghetto.

ENRICO LOMBARDI COSTANZI

"piccioni di copertoia,,

Questa storia me la raccontava mia nonna, alla quale l'aveva raccontata la nonna; tuttora, nel raccontarla ai miei nipotini mi commuovo...

Una pastorella di Valdorcia, rimasta orfana in seguito alla peste che aveva mietuto anche a Sarteano tante vittime, fu allevata da una zia. Quando questa si ammalò la dette in affitto per un baiocco al mese per badare cento pecore. Non aveva che 8 anni, ma le pecore le ubbidivano ciecamente, e lei le chiamava per nome una per una. Aveva un vestitino di cento pezzi e un paio di zoccoli di legno. Per la grande festa della Madonna, le due padroncine le dissero di venire con loro alla messa a Sarteano. Lei non voleva andare, sia per il vestito di stracci sia perché non sapeva alcuna preghiera. Per la loro insistenza, le seguì come un cagnolino e si mise in ginocchio nascondendosi dietro alla porta della Chiesa. Mormorava parole come sentiva fare agli altri che pregavano, ma, non sapendo cosa dire, ripeteva continuamente: "piccioni di copertoia". Dall'immagine della Madonna si sprigionò un raggio di luce che si proiettò nel punto in cui era la pastorella. Tutti si voltarono da quella parte e il Vescovo volle vedere di chi si trattava. Trovando questa pastorella in ginocchio le domandò cosa facesse. Lei rispose: "prego". E lui: "cosa dici?". E lei: "piccioni di copertoia!". Il Vescovo volle sapere qualcosa di più sulla pastorella, e le sue padroncine gli raccontarono tutta la storia. Allora il Vescovo commosso, decise di affidarla alle suore del locale convento. La pastorella dimostrò un'intelligenza vivacissima e un'eccezionale capacità di apprendere e quando fu adulta, volle farsi missionaria e andò in terre lontane per curare i malati e assistere la povera gente.

Giovanni Del Buono, emigrato da Sarteano a Milano nel 1930.

HANNO COLLABORATO

Fam. Zuccari, Perugini Olga, Doganieri Flavio, Ciolfi Fernando, Meloni Bordino, Meloni Fulvia in m. del babbo, Fam. Terruzzi-Cesarini, Ruini Mario, Giorgi Emilio, Marcucci Gemma in m. di Diego, Bronco Primo, Belloni Fernando, Tulli Aurora, Marchetti Silvia, Fam. Vannucci, Fam. Ferro, Rappuoli Quinto, Morgantini Annamaria, Colombo Piero, Laiali Patrizio e Barbara, Nofroni Sergio, Marrocchi Piera in m. del fratello Agostino, Becarelli Elide in m. del marito e della figlia, Cesarini Carolina, Argentini Rosanna, Gregoriani Lucia, Severini Emilio, Mazzetti Alfredo, Pizzella Salvatore, Fam. Billi-Radaelli, Fam. Coniglio, Peccatori Ennio, Fam. Cervini, Labardi Assunta, Mancini Mario di Prato, Berna Onelio, Pippi Ilario, Brogi Ettore, Marisa Peccatori e Fam. ricordando il suo Carlo, Bernardini Alfredo, Morettoni Evelina, Pippi Rino, Rossi Aldo, Ferretti Maria Luce, Pollastrini Aldo e Ida, Fam. Santonocito, Dinetti Dialmo, Fé Marina, Lucarelli Elena, Paoli Andrea, Giorgetti Rolando alla cara memoria di Carlo Peccatori, Berna Ilio, Garegnani Gilberto, Eliegnier Isabella in m. del marito Engelbert, Doganieri Rita, Fam. Casini, Fam. Costa, Giorni Sergio, Pattoni Marisa, Gionfrida Livia, Del Buono Dino, Battistelli Dina in m. del marito e della mamma, M.R., Del Buono Giovanni di Milano in m. dei suoi morti, i cugini Del Buono di Milano in m. di Agostino Marrocchi, Cioncoloni Amos di Corsico in m. dei suoi morti, Zazzeri Gino, Fam. Bizzarri, Ottaviani Daniela in m. del nonno, Natalicchi Gianni, Pallottai Bruna, Elini Ernesto, Testi Elio e Edda in m. del caro Carlo Peccatori.

"montepiesi,, ricorda

Carlo Peccatori

nel IV mese della scomparsa



A SARTEANO

MOSTRA SUL BUONUMORE ETRUSCO E FESTIVAL MUSICALE

Nell'aria si avverte l'odore settembrino a testimonianza di un'estate che lentamente sta abdicando, ma lasciando alle spalle un buon ricordo di sole, mare, vacanze. L'Estate Sarteana è diversa quest'anno per il numero maggiori di turisti che hanno affollato il nostro borgo medioevale, e diversa nell'impostazione di attività ricreativo-culturali. Sono stati due mesi intensi, di grande lavoro e lodevoli risultati, dalle ormai tradizionali feste popolari di contrada e di partito si è voluto approfondire la conoscenza culturale organizzando due manifestazioni che hanno trovato indubbio riscontro sia nella popolazione residente che nei turisti. L'Amministrazione Comunale, rinnovata nei suoi ranghi, ha voluto quest'anno per la prima volta dirigere tutto il programma estivo delle manifestazioni, affidandosi, naturalmente, alla buona volontà ed alla esperienza di persone che da anni sono in questo settore. L'opera svolta dall'Assessorato alla Cultura ha trovato ampi consensi mai registrati in precedenza ed a testimonianza di questo il folto pubblico che ha seguito tutte le sere la 3° EDIZIONE DEL FESTIVAL MUSICALE. La manifestazione

che sta assumendo una caratterizzazione di livello internazionale ha visto il clou nella serata di apertura con il concerto della EUROPEAN COMMUNITY CHAMBER ORCHESTRA. Una chiesa, quella di San Francesco strabocchevole di persone che sono rimaste ipnotizzate dalla bravura di questi ragazzi. Le seguenti serate non sono state da meno, i fedelissimi della musica classica hanno potuto

ascoltare vari brani di impeccabili autori, dalla capacità espressiva di valenti esecutori. Dalla musica si è volutipassare al fatto scherzoso, umoristico e quest'anno è stata colta l'occasione dell'anno degli Etruschi indetto dalla Regione Toscana, per allestire la 1° RASSEGNA NAZIONALE DELL'UMORISMO. Una singolare iniziativa che evade dalla normale routine di mostre di pittura e di Antiquariato, dovutamente pubblicizzata e meno frettolosamente organizzata potrà trovare negli anni futuri larghi consensi e potrà essere un filo conduttore tra Sarteano e l'Italia, tra Sarteano e l'Europa. La Rassegna dell'Umorismo, rimasta aperta dal 12 al 18 Agosto nei locali della Scuola Media ha comunque ottenuto un isperato successo di pubblico. Circa mille visitatori hanno potuto ammirare le satire sugli Etruschi, di alcuni fra i maggiori umoristi italiani, ai quali si sono affiancati alcuni bambini di Sarteano, che con le loro vignette hanno voluto emulare i loro già affermati maestri.

Montepiesi -12-

Dicevamo un'estate intensa, piena di iniziative, dalle quali non va certamente tolto il programma dei festeggiamenti indetti per la celebrazione del 6° centenario del Beato Alberto, o le varie iniziative prese da private Associazioni che sono risultate di ottima organizzazione e di simpatica riuscita. Si è affacciato poi anche il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano con i suoi programmi di spettacoli e concerti. Dunque l'estate 1985 ha fatto suonare un



campanello di riscossa, qualcosa si è mosso, qualcosa sta cambiando, l'importante adesso è continuare sulla strada imboccata, riflettere e correggere gli errori, e Sarteano potrà finalmente sviluppare quella capacità turistica che gli compete.

DINO CHECHI

NELLA FOTO (STUDIO TROMBESI)

IL BOZZETTO DI UN
UMORISTA



Montepiesi -13-

Gran musica al festival di Sarteano

La terza edizione del festival musicale di Sarteano un appuntamento ormai gradito nella seconda quindicina di luglio con quanti apprezzano la buona musica si è concluso con lo scontato successo.

Il festival di cui quest'anno l'amministrazione comunale si è assunto l'onere organizzativo è stato sponsorizzato per la seconda volta dal Monte dei

Paschi di Siena cui si è aggiunto quest'anno il Fratitina travel. Questa edizione è stata giudicata la migliore — si fa riferimento anche al successo di pubblico che è stato notevole nella misura degli applausi e nei commenti di fine concerto.

Il festival è stato aperto dalla orchestra da camera della comunità economica europea

che ha suonato Mozart e chiuso dal pianista Franco Zennaro consulente musicale ed animatore della manifestazione che attualmente militare deve alla comprensione dei suoi superiori la possibilità di essere presente a Sarteano.

Altri esecutori Claudio Curti Gialdino, pianoforte (Mozart, Ravel, Scarlatti, Debussy);

Quartetto Reger (Bach, Haydn, Stamitz); il clavicembalista Roberto Tieghi (Bach, Haendel, Scarlatti); il duo Bonucci - Di Cesara, violoncello e pianoforte (Sammartini, Schumann, Chopin, Paganini); il violinista Georg Moench (Tartini, Bach, Hindemith, Sciarrino). Nella foto: «The European Community Chamber Orchestra».

Una croce per un castello

● Tanto alta quanto eccezionale per una donna l'onorificenza di Commendatore concessa motu proprio dal Presidente della Repubblica a Giuliana Fanelli.

La nomina, una delle prime del Presidente Cossiga, ha inteso premiare in Giuliana Fanelli, consigliere dell'Ambasciata di Costa Rica presso il Quirinale, l'eccezionale impegno per la conservazione ed il restauro del castello di Sarteano (Siena), donato alla sua famiglia da Cosimo dei Medici, e per il restauro di preziose opere d'arte e paramenti sacri per cui fin dal 1973 è stata nominata socio onorario dell'Associazione dell'artigianato senese.

STATISTICHE



MATRIMONI: Peccatori Marco e Barindelli Susanna Erica; Porro Marcello e Sclafani Tiziana; Fischer Thomas e Poli Alessandra.

NATI: Rossi Alessia di Franco e Bedini Donatella; Capocino Giulia di Lorenzo e Ferraro Alessandra; Giani Beatrice di Franco e Patrizi Marina.

MORTI: Angiolini Azelio (73); Giani Adolfo (93); Giuliacci Ottavia in Buoni o Del Buono (54); Perugini Ginetta in Lucarelli (80).

IMMIGRATI: 7

EMIGRATI: 3

POPOLAZIONE: 4353



NELLA FOTO: GLI OSPITI DELL'HOTEL GIANO

Riteniamo doveroso segnalare che Burani Nazza reno nel gestire l'Hotel Giano, svolge una notevole attività di promozione culturale nei riguardi degli ospiti. Nella scorsa primavera decine e decine di giovanissimi delle scuole medie di Roma hanno svolto interessanti attività di ricerca sul nostro paese

se e i suoi dintorni, effettuando gite, ricerche monografiche, disegni, foto e relazioni sotto la guida di professori e animatori culturali. Altrettanto stanno facendo gli ospiti adulti nel periodo estivo; ad essi sono presentati con conferenze e filmati gli aspetti storici, ambientali e folkloristici (tra cui il Saracino) del nostro paese.

NOTIZIE --- FLASH

L'Associazione Intercomunale, nell'Assemblea del 9.8 ha aggiudicato la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori relativi alla metanizzazione di Sarteano all'impresa Rabbiosi Giuseppe SpA di Bolzano in associazione con altre due ditte. La spesa che riguarda Sarteano è di L.1.716.000.000 + IVA. Il tempo di esecuzione dei lavori è stato fissato in 9 mesi e mezzo. Per la prossima estate dunque il metano dovrebbe essere una realtà!



La signora Emma DE LUCA, via Marconi 29, con molti anni di residenza in Inghilterra, è disposta a dare lezioni di inglese a gruppi, o a singoli, sia principianti che di perfezionamento.

La contestata giuria di quest'anno era così composta: Renzo Radicchi di Livorno, prof. Tullio De Amicis di Ancona, prof. Mario Nebbiai, Presidente, di Firenze.



Gastone Bai, il nostro artista della ceramica, sta avendo in quest'estate un grande successo anche all'estero.

Pubblico e critica infatti hanno molto apprezzato le sue opere nelle mostre che ha tenuto a Francoforte e in Olanda.



Strage di pesci

Indagini in corso su un grave episodio di inquinamento

Nella tarda mattinata del 29 agosto, una bianca massa schiumosa è apparsa a fior d'acqua nel "gorello" che scorre alla sinistra della strada per Chiusi e prosegue fino alla "gora" in località Castori e oltre. Al suo seguito sono apparsi, pancia all'aria, numerosi pesci di varie dimensioni.

Il grave fatto di inquinamento, già avvenuto in precedenza, è stato segnalato ai Carabinieri, al Consorzio della Valdichiana e agli Uffici Comunali. La mattina seguente, incaricati del Servizio Sanitario dell'USL di Montepulciano hanno fatto prelievi dell'acqua e hanno ricevuto campioni di pesci morti che sono stati inviati a Siena per le analisi. A parte le considerazioni su questi ricorrenti delitti contro l'ambiente, nella circostanza sono d'obbligo due interrogativi inquietanti: 1) i veleni immessi quali conseguenze hanno sui terreni e sugli ortaggi che vengono innaffiati con quelle acque lungo il loro percorso? 2) quali pericoli corrono i numerosi ragazzi, anche piccoli, che a volte si recano a pescare lungo quel corso d'acqua (accedendoci da Via Perugia), simile a una fogna e dai margini infiniti per la disordinata vegetazione?

Riteniamo che debbano essere fatti accertamenti e presi provvedimenti da chi di dovere "prima" che accada qualche fatto grave e non "dopo" come sempre più spesso accade.

Calcio Olympic



Ecco il nuovo Consiglio dell'Associazione Calcio Olympic Sarteano:

PRESIDENTE: Mangiavacchi Mario; VICE PRESIDENTE: Gori Gianfranco, Colavita Antonio; SEGRETARIO: Del Grasso Giannetto; CASSIERE: Agresti Roberto; DIRETTORI SPORTIVI: Banchi Mario, Mancini Alvaro; CONSIGLIERI: Mancini Sirio, Carli Claudio, Fastelli Alfredo, Becarelli Franco, Rizzo Mario, Pansolli Fabio, Costantini Gianni, Marabissi Mario, Favetti Silvano, Banchi Luciano, Gentili Luciano, Lorenzini Fabio, Crociani Carlo, Cesaretti Pietro, Di Piero Michele, Calogero Alberto, Tistarelli Mario.



SARTEANO

Incoronazione della Madonna del S. Rosario

Preceduta da una solenne novena di predicazione del Padre Edoardo M. Albergo di Monte Oliveto, il giorno 3 u.s. prima domenica di Ottobre «Festività della Madonna del Rosario» nella Chiesa parrocchiale gremita di gente, veniva incoronata la S. Immagine della Madonna del Rosario, che da tempo, si venera nella nostra parrocchia.

S.E. Mons. Vescovo, Carlo Baldini, ha partecipato insieme al Clero, alle Associazioni Cattoliche e a numerosi fedeli a tale manifestazione di fede, pronunciando il discorso di circostanza illustrando il significato della singolare cerimonia, ricordando i grandi privilegi ai devoti del Rosario e richiamando i fedeli e le famiglie a tale pratica di devozione.

Al termine ha benedetto le due corone auree e ricche di pietre preziose, offerte dalla popolazione e le ha collocate nel quadro raffigurante la Madonna di Pompel (opera del sarteanese Prof. Tullio Morgantini) venerata da molto tempo nella Primiceriale dei S.S. Martino e Vittoria.

I fedeli commossi ed entusiasti a tale atto molto significativo hanno intonato in coro «O del cielo gran Regina...» mentre le campane squillavano a distesa, effondendo il festoso suono nel Cielo sereno e luminoso, come una preghiera.

Fino a tarda ora è stato un susseguirsi di fedeli nella Chiesa tutta illuminata a festa, per inginocchiarsi dinanzi al quadro dell'Immagine della Madonna del Rosario ed invocarla come «Madre e Regina».

VENT'ANNI FA (28-9-1965)
da l'Araldo Poliziano del 10-10-1965



Dove crescono le erbe degli Etruschi

L'anno dell'Etrusco non si celebra soltanto con mostre, scavi, studi e ricerche. In un piccolo comune del Senese, Sarteano, a pochi chilometri da Chiusi e Chianciano, si è pensato, infatti, di ricordare gli antichi progenitori indagando su un insolito aspetto della loro vita: sui profumi e i belletti che questo popolo si preparava con terre e erbe.

Sarteano (città etrusca fin dall'VIII secolo a.C. poi alleata dei Romani) si stende alle pendici del monte Cetona dove gli antichi andavano in cerca di erbe e piante. Sia di quelle profumate che di quelle medicinali. «L'Ape contadina», un laboratorio di erboristeria, cosmetologia e apicoltura, ha organizzato per agosto, e ne sono in programma altre per settembre, delle escursioni tra i monti e i boschi proprio per rintracciare il cammino della «bellezza» etrusca.

Si tratta di uscite gratuite domenicali a gruppi per chi, durante le vacanze, ha voglia di gite capaci di abbinare l'archeologia alla botanica. «La cosmesi degli antichi - spiega Stefano Franceschini che insieme a Roberto Agresti cura queste curiose escursioni - era diffusa quasi come oggi. Certo, i loro prodotti non erano a base di alcool ma di grasso animale o olio».

Alla ricerca del profumo passato, dunque. Si scopre, così, che l'iris, per gli etruschi, era un'ottima cipria, che la salvia era un ingrediente essenziale per i vini medicinali e gli estratti. Il caprifoglio, messo a macerare, serviva a profumare i piedi e le mani mentre l'elichriso era usato quale disinfettante o lozione esterna per le eruzioni cutanee.

Con quattro escursioni in calendario per il 1, 8, 15 e 22 settembre (tel. 0578-227561) non si va, quindi, solo in cerca di resti archeologici ma anche di abitudini più private, di quella civetteria fatta di pomate, trucchi, profumi e unguenti.

Carla Massi



Questo è il resoconto di una serie di quattro escursioni botanico-archeologiche per il territorio di Sarteano. Il programma è stato realizzato per supplire alla carenza degli Enti ad esso predisposti e per offrire ai turisti che soggiornano nel nostro paese un'immagine più ampia dei tesori in esso ospitati. Le escursioni sono state organizzate con il patrocinio dell'Erboristeria l'Ape Contadina in collaborazione con il Prof. Giovanni Anazza dell'università di Roma, con Agresti Roberto e Franceschini Stefano. Già in passato Franceschini Stefano aveva organizzato passeggiate botaniche nel periodo estivo; quest'anno, in seguito alle manifestazioni organizzate un po' dappertutto sugli Etruschi, è nata l'esigenza di ampliare il programma a tutto ciò che riguarda archeologia e storia nel nostro comune. Tecnicamente il successo è stato centrato in pieno (lo dimostra la soddisfazione e il numero dei partecipanti alle passeggiate); infatti le escursioni sono apparse affatto noiose e prive di tassi morti. Lungo le tappe di trasferimento l'erborista Franceschini illustrava le proprietà officinali delle erbe che incontravamo lungo il percorso. All'inizio di ogni escursione veniva fatta una relazione geomorfologica per ambientare i meno esperti sulla distribuzione delle comunità vegetali del monte Cetona mentre di seguito il Prof. Anazza introduceva i presenti con una relazione storica sugli Etruschi.

Agresti pensava ad illustrare i particolari storico-archeologici man mano che essi venivano raggiunti. Il programma prevedeva quattro escursioni: 1) Spineta, Fontevetrana, monte Cetona; 2) insediamento preistorico e Villanoviano di Pietraporciana e faggeta dei Rocconi (qui è interessante far notare il profondo rispetto ed interesse scaturito nei presenti dal perfetto ecosistema rappresentato); 3) Le Pianacce, la zona dei mulini, La Peschiera; 4) Cappuccini, pineta Il Fitto, La Solaia. Va sottolineato che nei quattro itinerari è stato proibito di fumare ai presenti e, con grande soddisfazione, la limitazione è stata accettata di buon grado. Siamo consapevoli che sono molte le zone interessanti trascurate da queste escursioni ma è per noi di stimolo, visto il progetto futuro di ampliare e migliorare questo tipo di esperienza; infatti è nostra intenzione arrivare al prossimo anno con un programma ben definito ed arricchito sia nei percorsi sia nelle notizie offerte ai turisti. Concludiamo questo articolo con una considerazione e cioè che abbinare botanica ed archeologia è stato il riunire l'esperienza millenaria della medicina delle erbe alla vita delle popolazioni che hanno attraversato la nostra terra. Ringraziamo l'Ape Contadina per il finanziamento e l'organizzazione, la Società Bagno Santo per la collaborazione prestata, il Prof. Anazza per la consulenza data, Franceschini Stefano, Agresti Roberto e il Corpo Forestale di Sarteano.

PUBBLICO ELOGIO

Montepiesi è ben felice di unirsi a tutta la popolazione per un pubblico elogio della squadra di lavoratori sarteanesi che si è assunta l'onere del montaggio e dello smontaggio delle tribune. Tutti abbiamo constatato l'abilità e la sveltezza con cui il lavoro è stato portato a termine, il che apre probabilmente nuove prospettive di lavoro per i giovani.



Montepiesi si fa interprete dei sentimenti della popolazione per formulare i più vivi rallegramenti a Mario Banchi per come ha saputo organizzare il lavoro di montaggio e di smontaggio delle tribune e il servizio d'ordine durante l'ultima Giostra.

Encomiabile, come sempre, il servizio d'ordine vero e proprio, predisposto dal locale Comandante della Stazione dei Carabinieri e dal locale Comandante del Corpo Forestale.

Il «Gatto» ha vinto il Saracino per Sant'Andrea

DA LA NAZIONE

23 agosto 1985

**IL SARACINO AL «GATTO»
IL FANTINO DELLA CONTRADA DI S. ANDREA
HA RIPETUTO A SARTEANO IL SUCCESSO
DELLO SCORSO ANNO**

A PAG. II



Sarteano

In una piazza al limite della capienza ed in un ambiente surriscaldato dalla temperatura torrida e da qualche intemperanza dei più accesi contradaioi irritati da alcune decisioni della giuria, si è svolta la quarta edizione della «Giostra del Saracino» di Sarteano.

A far centro è stato Loredano Mazzuoli fantino della contrada di S. Andrea in Castiglione

cello più noto come il «Gatto» che con quattro anelli su cinque carriere ha bissato il successo della scorsa edizione.

Tre anelli su cinque i fantini di S. Bartolomeo o Cappuccini (fantino Moreno Montini) e di SS. Trinità o Spineto (fantino Vincenzo Crociani detto «Ortofresco»).

Due anelli Roberto Falsetti fantino della contrada di S. Martino e Michael Cioncoloni fantino della contrada di S. Lorenzo.

Comprensibile la gioia dei

contradaioi di S. Andrea e gli abbracci al Gatto complimentati anche dai rivali. Quindi sfilata per le vie del paese con canti di gioia e tante bandiere con i colori della contrada e trasferimento nel borgo medioevale di Castiglione per la spaghetata d'obbligo.

Il saracino rifatto quest'anno da Paolo Buoni ha ben figurato ed è stato accolto con entusiasmo anche chi avrebbe voluto rimettere a nuovo la vecchia statua. [F.M.]

(Foto Trombesi)

Ci è stato segnalato da più parti che questo articolo può ingenerare nei lettori che non hanno visto il Saracino errori di valutazione, che consigliano due precisazioni: 1) sembra che il Saracino sia giunto solo alla quarta edizione, mentre sappiamo benissimo che continuità ha avuto la Giostra nella storia di Sarteano. Più esatto era quindi scrivere "la quarta edizione dopo l'interruzione del 1962". 2) anziché mettere in risalto certi aspetti quali "il limite di capienza", "temperatura torrida", "qualche intemperanza", espressioni cioè che potrebbero levar la voglia di venire a vedere il nostro Saracino, sarebbe stato più giusto mettere in evidenza l'eccezionale spettacolo di partecipazione della folla ad una gara elettrizzante durata ben 40 minuti.



La quarta edizione del rinnovato Saracino ha avuto lo stesso successo - e forse anche maggiore - delle tre che l'hanno preceduta. La corsa è stata spettacolare e ha tenuto il fiato sospeso fino all'ultimo. L'aver vinto con quattro anelli dimostra la maturità dei giostratori, che hanno tutti fatto notevoli progressi e hanno commesso soltanto errori di millimetri. Notevoli progressi hanno fatto anche gli sbandieratori, i tamburini e le chiarine, dimostrando che le esperienze della Francia e di Agrigento non sono state inutili. Certamente ogni anno la gente si aspetta qualcosa di più e di nuovo nelle sbandierate, e questo deve essere uno stimolo in più per tutti ad allenarsi con sempre maggior entusiasmo ed impegno. L'opinabile annullamento

di un punto - fortunatamente non influente sul risultato finale - ha messo a nudo alcuni lati deboli della nostra Giostra e della nostra organizzazione. Evidentemente alcune cose dovranno essere riviste, in modo da prevenire il più possibile eventuali esasperazioni. Da parte dei responsabili comunque tutto deve essere fatto per evitare che la nostra Giostra corra rischi che ne potrebbero compromettere il proseguimento. Anche la puntualità nel presentarsi al corteo storico ha importanza fondamentale, perché tutti abbiamo visto che, se alle 20 si fosse dovuto ricorrere agli spareggi, avremmo... fatto notte! E questo perché una contrada si è fatta attendere per 32 minuti. Tutti comunque, sarteanesi e forestieri, sono stati concordi nel riconoscere che si è trattato di uno spettacolo bellissimo, che fa onore a Sarteano e ai suoi abitanti. Giusto corollario all'impegno delle contrade che dura dal primo all'ultimo giorno dell'anno. Intanto, come era nelle previsioni, i debiti contratti per l'acquisto delle necessarie strutture, si sono notevolmente ridotti e tutto fa sperare che il Saracino dell'86 li faccia estinguere del tutto. Sarà così possibile pensare ad un magazzino per le tribune e al rinnovamento dei costumi. Ci auguriamo che sempre più tutti prendano coscienza di quale importanza potrà assumere il Saracino per lo sviluppo anche economico di Sarteano (pensate per esempio alla pubblicità fatta con la Sagra di Agrigento e più ancora con la TV Nazionale) in modo che gli ostacoli che alcuni hanno finora posto agli organizzatori vengano a cadere. (Doc.)

Saracino 1985: (impressioni)

L'urlo della folla è risuonato alto fra le mura della cittadina abbarbicata sul costone che porta alla rocca andando a perdersi giù nella piana; l'urlo dei contradaiooli tutti alla bandiera nera che i Giudici "notabili" hanno alzato, decisi, per non convalidare una "carriera" ritenuta lenta, e quindi la relativa "stoccata"; l'urlo di dolore della contrada che si è ritenuta puta, confuso con l'urlo di gioia di quelli delle altre quattro che giudicavano giusto il verdetto e gioivano perché avvantaggiate da questo. Sì, è stata una giornata decisamente "calda" e lo è stata fin da prima dell'inizio delle "carriere" che si sono visti lanci di fumogeni e sentiti coloriti motteggi e grida bellicose fra le fazioni avverse. Ma poi, pur fra dure contestazioni che fanno parte del gioco, ed animosità a stento represses, tutto è filato fra un susseguirsi interessante di colpi di scena e prospettive di spareggio nell'incertezza, fin proprio all'ultima "stoccata" della quinta "carriera" che ha dato la vittoria certamente al migliore, alla Contrada di Sant'Andrea che così ha bissato il successo dell'anno precedente. Ed il bellissimo "Palio", quest'anno dipinto da un noto artista sarteane, è stato consegnato nelle mani del Capitano il quale ha ricevuto inoltre la grande Medaglia d'argento inviata dalla Presidenza della Repubblica, e che ricorderà nella teca della sede della Contrada questo Saracino che farà certamente parlare di sé da domani in poi, e nelle lunghe sere d'inverno, e nell'arco di tutta un'annata: una Giostra pepata, che ha avuto una sua storia vera, tutta da discutere, per il cambio di un cavallo (ché uno di quelli della "provaccia" del giorno precedente in serata si era ammaltato), per un giudizio sulla velocità di una carriera di un cavallo di una Contrada, per la modifica dello Statuto, prospettata già dalla riunione dei Capitani della sera della vigilia, sulla riconsegna del magico anello già infilzato nell'asta; ma al di là di tutto questo, i sarteanesi, uomini e donne di parte, ma dal giudizio sincero, vedranno la vittoria del "Gatto", il fantino della Contrada vincente, che in modo pulito e senza alcuna contestazione ha fatto propri quattro su cinque anelli messi alla posta, come la vittoria di tutte le Contrade e di Sarteano, della sua "Giostra" e della sua storia. Ed il "vil Saracino" effigiato di bel nuovo nella magnifica statua lignea che campeggia nel mezzo della pista di tufo giallo, seguirà di anno in anno a puntare col suo sguardo pungente e beffardo cavalli e cavalieri, pubblico e figuranti in costume, capitani e giuria, e sarà vincente allorché le animosità, da lui scatenate, supereranno il limite di guardia, sarà perdente e si sentirà sconfitto allorché l'agone sportivo, che in definitiva di questo si tratta, correrà nel-

la bellezza di uno spettacolo maschio e sempre bellissimo. Cosa registrare ancora di questa giornata esaltante? Il corteo di tutte le Contrade per le strade della città murata pavesata a festa, le sicure coreografiche esibizioni degli sbandieratori sulla pista, gli squilli delle chiarine annuncianti le varie fasi della competizione, gli accesi colori delle Contrade, il grido della folla sulle alte tribune, la bellezza e il portamento delle dame del corteggio, la nota nuova e gentile offerta da una Capitana per la prima volta al posto di comando di una prestigiosa delle cinque Contrade.

F.to MARIO NEBBIAI

DEZIONARIETTO DIALETTALE

- Risciacquata - severa reprimenda, lavata di capo
- Risparambià - risparmiare
- Ritrècine - uno che tira indietro, persona poco evoluta
- Ritròsa - ciuffo ribelle di capelli
- Rivare - arrivare
- Rivoltagiubbe - voltagabbana
- Rocàia - fioca
- Rocchio - gran quantità di acqua che sgorga da una sorgente o da una canna
- Rodìo - logorio interno
- Rogaia - macchia di rovi
- Ronfare - russare
- Rosicarella - smania che hanno i bambini quando devono mettere i denti
- Rospo - (- buca del) cavità del Monte Cetona da cui è stato preso il vaso eneolitico, che è uno dei pezzi più importanti del nostro Antiquarium Comunale.

attività della Filarmonica

Il Consiglio della Società Filarmonica, nella riunione del 19 agosto ha preso atto del grosso successo riportato dal suo Corpo Bandistico nei due concerti del 12 e del 14 rispettivamente nel Parco delle Piscine davanti a qualche centinaio di campeggiatori e nella Piazza Bargagli davanti ad oltre 2000 spettatori. Gli applausi e i commenti (un signore di Monza ha detto: "anche da noi ci sono buone bande, ma non come questa!") hanno premiato le fatiche dei musicanti, che si sono dovuti sobbarcare numerose prove proprio nel periodo in cui normalmente c'era un breve intervallo nella loro continua attività. Per il settembre sono già programmati una uscita a Lubriano (richiesta con insistenza da quegli abitanti, dopo il successo riportato dai nostri musicanti in maggio), e la partecipazione al raduno interregionale di Viareggio. Il Maestro Brigidi, principale artefice del successo, si è detto molto soddisfatto dei "suoi" ragazzi.

Entusiasmante Giostra del Saracino

Montepiesi -19-

DA "L'ARALDO POLIZIANO - Agosto 1985 -



Giovedì 15 agosto si è svolta nella festosa cittadina di Sarteano, addobbata di bandiere e stendardi, la tradizionale giostra del Saracino ripresa quattro anni fa, con grande impegno da parte della popolazione, dopo l'interruzione del 1962.

La manifestazione che ha avuto luogo in P.zza D. Bargagli ha visto una larga e

sentita partecipazione di pubblico, fra cui numerosi turisti ed ospiti attratti dall'entusiasmo della gara. I colori caratteristici delle cinque contrade, in cui il territorio del comune è diviso, corrispondenti alle parrocchie di S. Bartolomeo, S. Lorenzo, S. Martino, SS. Trinità, S. Andrea, hanno sfidato, disputando la competizione, il busto

ligneo raffigurante un guerriero saraceno.

L'antica statua del Saracino, appartenente ad una famiglia sarteanese, quest'anno è stata sostituita con una nuova, opera dell'artista locale Paolo Buoni. Vincitrice della Giostra è stata la contrada di S. Andrea (Cati-glioncello) con il fantino Loredano Mazzuoli detto

«Gatto» sul cavallo Icaro. L'abile giostratore correndo al galoppo contro il Saracino, ha asportato, infilandolo con l'asta, l'anello mobile poggiato sullo scudo, quattro volte nelle cinque prove regolamentari. La contrada di S. Andrea, già vincitrice nello scorso anno, si è aggiudicata il meritato palio dipinto da Gastone Bai, altro artista locale, dedicato al beato Alberto Da Sarteano di cui ricorre il sesto centenario della nascita.

Mentre i contradaioi vincenti, circondando il loro fantino percorrono le vie del paese esultando gridando ed inneggiando alla vittoria, nelle contrade sconfitte si pensa già al prossimo anno: la giostra del Saracino infatti è solo il momento culminante di un impegno costante e attivo della popolazione sarteano che, ruotando intorno alla preparazione della giostra ed allietando le caratteristiche ricorrenze nell'arco dell'anno (Natale carnevale ecc.), contribuisce a dare vita ad un nuovo volto del paese.

Lucia Scarpelli

Una signora ha protestato perché dalle finestre della sua casa non si sentiva l'altoparlante della Giostra così chiaro come lo scorso anno...

Un signore ha voluto il rimborso di cinque biglietti perché gli aveva dato noia il fumo di un petardo...

Fra le tante offese ai "notabili della giuria una ha particolarmente colpito un giudice: "non ti sei guadagnato nemmeno il pranzo che ti hanno dato!" (e in realtà quel giudice non aveva avuto nessun pranzo da nessuno, nemmeno dagli organizzatori... Per i più resterà un mistero appurare se il punto annullato dalla giuria è stato annullato in base all'art. 6 o in base all'art. 7 del regolamento...

Mai come quest'anno è risultato esatto quanto scritto in un libro sul nostro Saracino nel 1966: "... gara elettrizzante e piena di tifo contradaiole, reso ancora più passionale dal continuo intervento dei Capitani delle Contrade che dal castelletto loro riservato inveiscono spesso contro le decisioni dei Giudici della Giostra..."

Comunque il tifo contradaiole è una cosa e gli eccessi sono un'altra, e quello che è successo in almeno due tribune non giova certamente a una buona immagine di Sarteano...

Quest'anno sono state di meno le persone che si sono lamentate del prezzo dei biglietti, e sembra che anche i portoghesi siano stati di meno. La gente cioè ha capito finalmente che il Saracino di Sarteano non vive di finanziamenti dall'alto, ma di autofinanziamento. Chi perciò crede di fare il furbo e non pagare il biglietto, in realtà è un "anti-sarteanese", cioè uno che non ha a cuore il futuro del Saracino. Pensando infatti ai debiti che ancora ci sono e alle grosse spese fatte e ancora da fare (prima di tutto un magazzino per le

tribune e poi il rinnovo dei costumi) è evidente che ancora c'è il rischio che questo bel gioco che per venti anni è stato tenuto in un cassetto, ritorni in letargo. Oltre ai nomi dell'autore del bellissimo Drappellone, generosamente offerto dal ceramista Gastone Bai, e alla nuova statua del Saracino acquistata dal Comune e opera di Paolo Buoni, ricordiamo altri nomi di preziosi collaboratori: Ghino Fastelli, che con Dino Faleri e Rinaldo Fratangoli fu l'autore del Carroccio; Dino Faleri, che con la moglie Fernanda e il figlio Marzio sono autori di mille e mille cose che hanno contribuito in misura determinante al successo del Saracino; Rinaldo Fratangoli autore fra l'altro della bella rastrelliera che sostiene le bandiere della Sede, nonché di molte altre opere in ferro. Tanti altri nomi vorremmo fare, ma ormai è noto che l'esplosione del Saracino è in realtà opera di tutta la popolazione. In ultimo facciamo un altro nome, perché in questo caso si tratta di gente non di Sarteano: la ditta Vivai Margheriti di Chiusi ci ha gentilmente prestato le piante per l'addobbo della tribuna d'onore e del castelletto, senza niente pretendere. Si ringraziano i Sigg.ri Conti Faneli che concedendo l'uso della strada hanno facilitato la realizzazione della giostra. In negativo dobbiamo ricordare che il Comune di Chianciano ha negato il permesso di mettere lungo un viale un nostro striscione della "Giostra". E poi dicono che i sarteanesi sono campanilisti...

Sembra che insieme alle presse di paglia si sia, da parte di qualcuno, creduto che potevano essere portati a casa anche i cannicci delle Contrade. Poiché invece i cannicci servono continuamente, sia per le feste di Contrada sia per la stessa Giostra, il Comitato prega gli interessati a riconsegnare i cannicci all'economista Paolo Bucelli o ad altri membri del Comitato stesso.

le microrealizzazioni per pensare a qualcuno dei più poveri come se fosse la tua famiglia

Il dialogo di fede e di carità intrapreso tra Sarteano e la Missione della Colonia San Martin in GUATEMALA sta portando alla realizzazione del tanto desiderato refettorio per i bambini più poveri. E' una MICROREALIZZAZIONE. Una delle tante che le persone di buona volontà pongono in mano ai Missionari per salvare tanta gente, specialmente bambini. Questa è la nostra! Ci è costata mesi di intenso impegno e di

Riccardo e Maria Rita portano all'Altare il denaro destinato alla costruzione del refettorio



sacrificio; dobbiamo continuare a sentirla nostra creatura! Perciò non vi meravigliate se mi vedrete ancora girare per le strade di Sarteano (e non solo di Sarteano) con la macchina carica di carta e stracci. Da chi ha tempo e possibilità accetto volentieri una mano.....

"DIFRONTA A TANTA BONTA' NON POSSO CHE RINGRAZIARE IMMENSAMENTE"

Questo in sintesi quello che ha voluto dirci Suor Danila a nome della sua gente guatemalteca, durante la Messa del 15 agosto nella Chiesa di S. Lorenzo. La Suora tornerà in Guatemala il prossimo mese e seguirà personalmente i lavori di costruzione e curerà, successivamente, il corretto funzionamento del refettorio. Ha auspicato, inoltre, una continuità di dialogo in quanto missionari sono coloro che partono e coloro che restano se chi resta entra in una dimensione di fratellanza universale.



Suor Danila ringrazia i sarteanesi

OFFERTE RICEVUTE DAL 23/7 AL 27/8 : NN 50.000, NN 200.000, NN 50.000, BERTINI GIULIANA 14.000, C.A. 100.000, V.M. 100.000, NN 5.000, NN 50.000, G.L.100.000, NUZIATINA 10.000, RICAVATO DALLA CARTA 301.200, DAGLI STRACCI 240.000, DAL VETRO BIANCO 57.550.

Risultato della LOTTERIA:

1°) B0730, 2°) A0048, 3°) E0257, 4°) B0171, 5°) B0566.

*grazie a tutti
Suor Marcelle*